

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

210.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2002

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO CLEMENTE MASTELLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **PIER FERDINANDO CASINI**

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	III-IV
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-18

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Amici Sesa (DS-U)	5
Interrogazioni (Svolgimento)	1	Ventucci Cosimo, <i>Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento</i>	2
(Iniziativa del Governo a sostegno della candidatura di Roma a sede dell'Agenzia satellitare europea - n. 3-01513)	1	(La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 18,30)	6
Briguglio Carmelo (AN)	2	Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea (ottobre 2002) e calendario (novembre 2002)	6
Ventucci Cosimo, <i>Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento</i>	1	Ordine del giorno della seduta di domani .	9
(Vaccinazione contro il morbo della blue tongue nel territorio dell'Amaseno - nn. 3-01122 e 3-01501)	2	Contingentamento dei tempi di esame degli argomenti iscritti in calendario	10

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; UDC (CCD-CDU): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa: Misto-UDEUR-PpE.

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.**

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantadue.

Svolgimento di interrogazioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, in risposta all'interrogazione Briguglio n. 3-1513, sulle iniziative del Governo a sostegno della candidatura di Roma a sede dell'Agenzia satellitare europea, premesso che la città di Bruxelles è già stata scelta quale sede per le operazioni preliminari al lancio dei satelliti, fa presente che nel 2006, in previsione della messa in orbita del nuovo sistema satellitare europeo, si dovrà individuare una sede idonea per la struttura che dovrà gestire la fase operativa: assicura che il Governo valuterà l'opportunità di proporre la candidatura di una città italiana.

CARMELO BRIGUGLIO prende atto con soddisfazione dell'impegno assunto dal Governo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, in risposta alle interrogazioni Savo n. 3-1122 e Amici n. 3-1501, entrambe vertenti sulla vaccinazione contro il morbo della *blue tongue* nel territorio dell'Amaseno, osserva che, ai sensi della vigente normativa comunitaria, con ordinanza ministeriale 11 maggio 2001 e successive modificazioni, è stata disposta l'attuazione di un piano di vaccinazione obbligatoria in alcune aree del Paese, tra le quali è inclusa quella richiamata nell'atto ispettivo; rilevato, inoltre, che il ricorso alla vaccinazione non determina alcuno squilibrio commerciale per le aziende zootecniche interessate, salvaguardando anzi la salute della popolazione animale e, conseguentemente, la libera circolazione della stessa, ritiene non vi siano ragioni per escludere il territorio del comune di Amaseno dal programma di vaccinazione obbligatoria.

SESA AMICI, nel rivolgere un ringraziamento al sottosegretario per l'articolata risposta fornita, esprime perplessità per il fatto che il programma di vaccinazione obbligatoria non interessi l'intero territorio nazionale.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Savo: si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le 16, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 18,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea e calendario per il mese di novembre 2002.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea ed il calendario per il mese di novembre 2002 predisposti a seguito della

odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 6*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 25 ottobre 2002, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 9*).

La seduta termina alle 18,35.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Boato, Brugger, Burani Procaccini, Capitelli, Detomas, Anna Maria Leone, Mazzuca, Rizzo, Soro, Stucchi, Valpiana e Zeller sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (ore 10,03).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

(Iniziativa del Governo a sostegno della candidatura di Roma a sede dell'Agenzia satellitare europea - n. 3-01513)

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, se-

natore Ventucci, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Briguglio n. 3-01513 (vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 1).

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che rileva costituisce un'iniziativa congiunta fra l'ESA (Agenzia spaziale europea) e l'Unione europea per la creazione di un nuovo sistema europeo di navigazione satellitare, accanto a quelli attualmente esistenti, ovvero il GPS statunitense ed il GLONASS russo.

La conferenza ministeriale dell'Agenzia spaziale europea, svoltasi ad Edimburgo nel novembre del 2001, ha approvato i fondi - 547 milioni di euro - per l'avvio della fase di sviluppo. In quella sede, sottoscrivendo una quota variabile fra il 22 ed il 25 per cento, l'Italia si è assunta la *leadership* del programma insieme alla Germania.

Con il lancio del progetto di navigazione satellitare che rilevo, è stata deliberata, in occasione del Consiglio dei trasporti dell'Unione europea del marzo scorso, la creazione di un'impresa comune, denominata Joint Undertaking incaricata di seguire lo sviluppo del progetto.

Per tale prima fase, che si concluderà nel 2005, durante la quale dovranno essere predisposte tutte le operazioni preliminari al lancio dei satelliti, è già stata scelta come sede la città di Bruxelles. Solo a partire dal 2006, quindi, avrà inizio la fase di dispiegamento che consisterà nella messa in orbita del sistema satellitare; successivamente, potrà prendere avvio la fase conclusiva, ovvero la gestione operativa e commerciale del sistema.

In questa prospettiva, si riproporrà la questione della localizzazione di un'eventuale agenzia o di un altro tipo di strut-

tura, che dovrà gestire, a partire dal 2006, le fasi del dispiegamento e quella operativa.

Prima di presentare formalmente una nostra candidatura, si riterrebbe quindi preferibile attendere che la Commissione e l'Agenzia spaziale europea chiariscano le caratteristiche della struttura che sarà istituita soltanto nel 2006. Nel frattempo, si dovrà vigilare affinché le nostre aspirazioni nell'ambito del progetto, non soltanto quelle relative alla sede, ma anche quelle che riguardano il personale italiano, le ricadute commerciali, le caratteristiche del programma, possano trovare il globale ed auspicato riconoscimento, così come richiesto dall'interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Briguglio ha facoltà di rispondere.

CARMELO BRIGUGLIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto con soddisfazione di quanto il rappresentante del Governo ci ha riferito in questa sede. Naturalmente per il nostro paese sarebbe estremamente importante che Roma diventasse la sede dell'Agenzia satellitare europea. Pertanto, il tempo a cui ha accennato il rappresentante del Governo nella sua risposta, a mio avviso, deve essere utilizzato dal Governo per adottare iniziative concrete e qualificanti al massimo livello, affinché questa aspirazione possa diventare realtà.

Credo di dover ricordare in questa sede che il Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi ha assunto, in prima persona, l'impegno di far assumere al Governo italiano il massimo delle iniziative per realizzare tale aspirazione, che in qualche modo, possiamo qualificare *bipartisan*, essendoci un protocollo sottoscritto e promosso dal presidente della regione Lazio, dal sindaco di Roma, dall'ENAV e dall'Agenzia spaziale italiana.

Sotto questo profilo vi è, quindi, un'unità di intenti nel nostro paese da parte delle autorità istituzionali del territorio ed anche di quelle tecnico-scientifiche, affinché questo progetto di Roma quale sede dell'Agenzia satellitare europea possa diventare realtà.

Quindi, prendiamo atto con soddisfazione dell'impegno del Governo, ma lo sollecitiamo affinché si raggiunga al più presto questo obiettivo.

(Vaccinazione contro il morbo della blue tongue nel territorio dell'Amaseno - nn. 3-01122 e 3-01501)

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni Savo n. 3-01122 e Amici n. 3-01501, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente (*vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 2*).

Il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, senatore Ventucci, ha facoltà di rispondere.

COSIMO VENTUCCI, Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento. La febbre catarrale degli ovini - in inglese *blue tongue* - è una delle malattie della lista A dell'*Office International des Epizooties* (il cui acronimo è OIE) a cui afferiscono anche l'afta epizootica, le pesti suine, l'influenza aviaria ed altre malattie infettive altamente diffuse. Pertanto, è considerata una delle malattie con le più gravi conseguenze economiche, sia per le popolazioni colpite che per le forti limitazioni agli scambi ed alla commercializzazione degli animali vivi appartenenti alla specie ovina, caprina, ma anche di quella bovina.

A livello mondiale le possibili strategie di lotta della malattia si basano sui seguenti punti: misure di profilassi indiretta; vaccinazione con un vaccino vivo attenuato (l'unico disponibile al momento è prodotto nella Repubblica del Sudafrica ed è acquistato e distribuito, a cura della Commissione nell'Unione europea, su tutto il territorio dell'Unione); misure di profilassi diretta; restrizione delle movimentazioni animali in un raggio di 150 chilometri da ogni focolaio accertato di infezione; lotta ai vettori (è considerata in tutto il mondo misura di supporto alla profilassi indiretta); attività di sorveglianza finalizzata soprattutto a delimitare le zone in cui esiste circolazione virale perma-

nente o stagionale (l'esistenza o meno della circolazione virale, piuttosto che lo *status* dei singoli animali, è il fattore che limita o consente la movimentazione degli animali e dei loro prodotti).

Le misure di lotta alla febbre catarrale degli ovini sono stabilite dalla direttiva 2000/75/CE e si fondano essenzialmente su: istituzione di zone di protezione e di sorveglianza di raggio, rispettivamente, di 100 e 150 chilometri attorno ai territori infetti; limitazioni, fino al blocco completo degli animali ricettivi dalle e nelle zone di protezione e di sorveglianza, fatte salve specifiche deroghe; sorveglianza entomologica, attraverso il posizionamento di trappole per *culicoides*; sorveglianza sierologica su gruppi di animali sentinella disposti sul territorio, da esaminare sierologicamente ogni 7-15 giorni.

A complemento delle misure citate, la direttiva prevede la possibile adozione di misure di profilassi indiretta. L'Unione europea, con decisione 2001/141/CE del 20 febbraio 2001, ha stabilito l'attuazione in Italia di un programma di vaccinazione in alcune parti della zona di protezione con vaccino vivo attenuato, utilizzato in diversi paesi africani (Sudafrica, Tunisia), in Australia, in Bulgaria, nelle Baleari ed in Corsica.

Il Ministero della salute ha stabilito, con ordinanza ministeriale 11 maggio 2001 e successive modifiche, l'obbligatorietà di un programma di controllo della febbre catarrale degli ovini basato sulla vaccinazione pianificata di tutti i ruminanti in alcune regioni italiane (Sardegna, Calabria, Basilicata, Sicilia) ed in alcune province o parti di province italiane (Salerno, Napoli, Caserta, Latina, Roma, Frosinone, Viterbo, Grosseto, Siena, Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Lecce, Brindisi, Taranto). Ha indicato, inoltre, in accordo alla decisione 2001/141/CE del 20 febbraio 2001, che per l'attuazione del piano di vaccinazione deve essere utilizzato un vaccino vivo attenuato prodotto in Sudafrica.

L'ordinanza ministeriale 11 maggio 2001, che stabilisce in Italia la vaccinazione obbligatoria dei ruminanti dome-

stici, è stata emanata in ritardo rispetto alla citata decisione 2001/141/CE del 20 febbraio 2001.

Questo ritardo è da attribuire ad un vivace dibattito sviluppatosi nel corso dei primi mesi del 2001 sull'uso dei vaccini, che ha indotto il ministero a richiedere il parere del Consiglio superiore di sanità. Il Consiglio, il 24 aprile 2001, si è espresso favorevolmente per la vaccinazione di tutti i ruminanti domestici nelle zone di protezione, considerato difficile privare il campo dell'unico strumento attualmente disponibile e messo a disposizione su specifica richiesta delle autorità sanitarie italiane da parte dell'Unione europea.

Il comune di Amaseno rientra in una fascia di territorio di 20 chilometri di larghezza lungo la costa delle province di Latina e di Frosinone. La scelta di eseguire la vaccinazione in questa fascia costiera deriva dal rischio di trasporto eolico di vettori infetti dalla Sardegna. Inoltre, nel caso specifico del comune di Amaseno, è opportuno ricordare che il comune stesso si trova a 43 chilometri da una azienda dove è stata evidenziata attività virale (presenza di virus della febbre catarrale degli ovini in insetti vettori nel comune di Genazzano) e a 9 chilometri da un'azienda del comune di Fondi (Latina) dove, a novembre del 2001, è stata rilevata la quantità di *culicoides imicola* più alta di tutta la costa tirrenica.

La decisione di vaccinare, quindi, non è, in alcun modo, collegata alla presenza di un capo bufalino positivo.

La presenza di monti alti 700 metri non garantisce una efficace protezione dalla trasmissione dell'infezione: infatti, il principale vettore della febbre catarrale degli ovini è stato rilevato, nel nostro paese, fino a circa mille metri di altitudine sul livello del mare; inoltre, la letteratura indica che il *culicoides imicola* adulto, ad una temperatura di 12,5 gradi centigradi, cessa la sua attività, ma sopravvive e riprende a volare non appena la temperatura si alza. Le larve sopravvivono anche a temperature inferiori a zero gradi centigradi.

La disinsettizzazione è uno strumento complementare di lotta alla febbre catarrale degli ovini, ma è dimostrato che i prodotti a base di piretro possono ridurre l'abbondanza di *culicoides* solo per brevi periodi. Pertanto, vanno ripetuti periodicamente, ma hanno, comunque, un effetto effimero sulle popolazioni dei vettori, se usati sia per trattamenti ambientali sia per trattamenti su animali.

Il trattamento sugli animali è regolato dal decreto 22 giugno 2001 del Ministero della salute, il quale prevede che la carne ed il latte possano essere utilizzati nel rispetto di specifici tempi di sospensione; per i bovini 24 ore, per latte e carne; per gli ovini 24 ore per la carne, mentre l'uso è vietato quando le pecore producono latte.

La normativa non tratta i bufali ed i caprini, e, pertanto, i trattamenti su queste specie non possono essere effettuati.

Appare evidente che nella lotta ai culicoidi, specialmente nei confronti di un'infestazione di adulti dispersa nell'ambiente e talora difficilmente raggiungibile, a differenza dei focolai larvali ben individuabili, ecologicamente caratterizzati e spazialmente limitati alle raccolte d'acqua ai bordi delle pozzanghere o ai laghetti inquinati da escrementi animali, non può essere condotta in maniera generalizzata su tutta la superficie ambientale, in quanto si potrebbero determinare gravi problemi di inquinamento ambientale e di residui di pesticidi nella carne e nel latte.

La vaccinazione dei capi delle specie ricettive nelle province costiere della Campania, come pure l'applicazione del piano di sorveglianza sierologica, è obbligatoria, poiché sancita dalla normativa vigente e non legata alla volontà degli allevatori. Pertanto, la mancata applicazione della legislazione costituirebbe un'omissione.

A tale proposito, il servizio veterinario della regione Campania ha già informato il ministero che la giunta regionale della Campania, nella seduta del 21 giugno 2002, ha approvato lo schema deliberativo che rende operativo l'intervento della profilassi vaccinale nei confronti della *blue tongue* anche nella regione Campania.

C'è da notare che la vaccinazione dei capi, nei confronti della febbre catarrale degli ovini, non costituisce squilibrio commerciale a danno degli allevatori. Infatti, a sensi delle disposizioni vigenti, ed in particolare della nota 600.6/BT/1622 del 15 aprile 2002, che disciplina la movimentazione degli animali vaccinati, lo spostamento degli animali dalle regioni e dalle province dove è prevista la vaccinazione obbligatoria può avvenire alle seguenti condizioni: gli animali, ancorché vaccinati, non devono provenire da territori ove sia dimostrata circolazione virale (territori con infezione in atto) o da territori con situazione epidemiologicamente sconosciuta; deve essere vaccinato almeno l'80 per cento della popolazione animale domestica appartenente alle specie ricettive; gli animali che si spostano devono essere vaccinati almeno da 30 giorni.

Non esiste, quindi, alcuna ragione per la quale sia giustificato paventare il rischio che la vaccinazione e la conseguente positività sierologica negli animali determinino squilibri commerciali.

La vaccinazione dei ruminanti, prevista con ordinanza del ministro della sanità dell'11 maggio 2001, al contrario, è piuttosto un duplice strumento di salvaguardia.

Essa, infatti, da un lato, garantisce lo stato di salute delle popolazioni animali e, dall'altro, permette che gli animali vaccinati, e quindi resistenti all'infezione, possano circolare liberamente quando, nelle aree in cui vivono, non vi sia evidenza permanente o stagionale di circolazione virale.

È da ricordare che il codice zoosanitario internazionale prevede che un animale possa essere liberamente commercializzato, anche se sieropositivo, purché si escluda la presenza del virus nel sangue.

A tale proposito, si rammenta che il Ministero della salute, quale garante del commercio interregionale degli animali, preso atto, sulla base delle informazioni registrate nel sistema informativo della *blue tongue*, che in 44 comuni della Sardegna sussistevano i requisiti previsti dalle disposizioni ministeriali, ha provveduto ad

autorizzare, per la prima volta, a distanza di ben due anni dalla chiusura permanente dell'isola, la ripresa della movimentazione degli animali sensibili verso il territorio continentale.

La conoscenza o meno dell'origine dell'epidemia non ha implicazione alcuna sulle strategie di lotta nei confronti dell'infezione stessa. Il vaccino vivo attenuato, prodotto dal Sudafrica, è stato utilizzato nelle popolazioni ovi-caprine fin dal 1946 e l'istituto produttore dichiara che esso può provocare aborti negli animali durante la prima metà della gravidanza. Tuttavia, i risultati delle vaccinazioni finora effettuate nelle Baleari, in Corsica ed in Italia sono tali da portare a ridimensionare notevolmente la probabilità di aborto anche durante la prima metà della gravidanza.

Occorre precisare che non risulta che i paesi finora investiti dalla febbre catarrale degli ovini e che non sono riusciti ad eradicare l'infezione dal proprio territorio si siano mai posti tale obiettivo, presumibilmente in considerazione delle proprie condizioni territoriali e delle proprie esigenze commerciali. L'Italia, invece, anche in ragione delle indicazioni della maggior parte del mondo dell'allevamento italiano (associazioni nazionali di categoria), ha scelto una strategia di lotta che prevede di limitare al massimo le aree in cui c'è circolazione del virus della *blue tongue*, così da ridurre sia i danni diretti della malattia sia quelli indiretti, legati alle restrizioni commerciali previste a livello nazionale ed internazionale per i paesi dove l'infezione è presente.

La vaccinazione, pertanto, rappresenta, oggi, l'unico strumento utile per ostacolare la circolazione virale e la diffusione stessa dell'infezione.

Alla luce delle considerazioni finora espresse, si ritiene, quindi, che non debba essere adottata alcuna iniziativa per escludere il territorio del comune di Amaseno dalla vaccinazione obbligatoria.

Desidero aggiungere, infine, che le considerazioni esposte e la lunga documentazione di cui ho dato conto sono nate dalla consapevolezza che si sta parlando di un

problema che può mettere in allerta anche i consumatori di carne. Perciò, il ministro della sanità ringrazia gli interroganti per aver dato l'opportunità di fornire le precisazioni testé rese.

PRESIDENTE. L'onorevole Amici ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01501.

SESA AMICI. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario di Stato per questa lunga ed articolata risposta che perviene dal Ministero della salute. Rimango perplessa su alcuni elementi, che pure sono presenti in questa dichiarazione. Io, per attinenza di materia, sono stata firmataria di una interrogazione che era indirizzata volutamente, non tanto al Ministero della salute, quanto al Ministero delle politiche agricole, che riguardava più specificamente la provincia di Latina, al confine con il territorio del comune di Amaseno (in relazione al quale, il collega Savo, che non vedo, ha presentata la sua interrogazione).

In una discussione avvenuta alla presenza anche del responsabile dell'ufficio veterinario del Ministero della salute e di quello regionale, ho sollevato alcune perplessità su un protocollo di profilassi — che, invece, adesso mi pare molto più chiaro — che tende, da un lato, a garantire il livello di salubrità della popolazione animale e, dall'altro, a dare anche un elemento di certezza per i consumatori. La ringrazio di questa nota finale della sua risposta. Il problema è però che sul territorio nazionale, in alcune regioni, quel protocollo, proprio per l'incertezza sugli effetti e soprattutto per il ritardo nell'applicazione, ha determinato situazioni di disparità notevole. Il caso denunciato — era presente proprio il responsabile dell'ufficio veterinario del Ministero della salute — riguarda un allevatore che del tutto autonomamente aveva vaccinato tutti i suoi capi di azienda, non solo gli ovini ma anche i bufalini (questo è l'elemento oggi più preoccupante). Infatti, mentre la profilassi negli ovini e nei caprini consegue dei risultati concreti, e quindi un controllo

dell'epidemia, su quell'altra specie animale questo vaccino procura alcuni danni.

Questo allevatore, che aveva vaccinato i suoi animali senza che vi fosse obbligato (tornerò su questo punto), una volta che il suo animale aveva partorito, ha provato a vendere il vitello, come avviene in qualsiasi struttura economica, ad un'azienda del nord, ma, quando gli è stato chiesto se il capo era stato vaccinato, l'azienda ha rifiutato l'acquisto. Il ministero è a conoscenza dei fatti ed è anche stato depositato il nome del produttore che ha riscontrato questa disparità. Dunque, appare del tutto evidente che qui si mettono insieme le questioni relative alla profilassi: se la profilassi è un elemento di garanzia — continuo a nutrire dei dubbi sul fatto che non si preveda l'obbligatorietà della vaccinazione su tutto il territorio nazionale —, un elemento cautelativo, allora deve anche essere un elemento di equilibrio e di certezza per tutti.

Per quanto attiene alle competenze del Ministero dell'agricoltura, gran parte degli allevatori, anche del territorio di Amaseno e della provincia di Latina, chiedono che sul settore economico dell'agricoltura, di province che in questa attività rinvengono un importante fattore di reddito, non si producano (sulla base di un'esigenza di profilassi, una volta stabiliti i relativi protocolli) elementi che possano avere una ricaduta nella commercializzazione del prodotto e ne impediscano, oggettivamente, la libera movimentazione. Questo è ciò che si chiede. Si chiede, inoltre, nel caso vi sia un danno determinato dalla vaccinazione, ad esempio l'aborto nei primi 30 giorni di gravidanza (che può avvenire ma può anche non avvenire), quali contributi si intendano dare ad un settore oggi particolarmente depresso.

Ringrazio il sottosegretario per l'articolazione precisa relativamente ai livelli del protocollo (quindi una zona più ampia) ma rimango perplessa per il fatto che, mentre si definiscono elementi di profilassi a tutela degli allevatori, della popolazione animale e anche dei consumatori, non se ne prevede l'estensione a tutto il territorio nazionale. Questo è implicito nella citazione di tutte le regioni interes-

sate ma gran parte del paese non è interessato; si tratta delle regioni del nord a cui auguro, proprio perché non nutro sentimenti separatisti, che lì, effettivamente, non si diffondano questi focolai. Trovo però singolare che un'epidemia che si sviluppa in via eolica si fermi soltanto ad alcune regioni del nostro paese.

Credo che tutto ciò sia inaccettabile e che su questo punto il ministero continui a manifestare grosse ambiguità.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Savo: s'intende che abbia rinunciato alla replica per la sua interrogazione n. 3-01122.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa. Riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per le ore 16, per la lettura delle comunicazioni sul calendario dei lavori.

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 18,30.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di ottobre 2002 e calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2002.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata disposta, ai sensi dell'articolo 24, commi 3 e 6, del regolamento, la seguente modificazione del calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana:

Lunedì 28 ottobre (ore 14, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3193 — Delega al Governo in materia di occupazione e mer-

cato del lavoro (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*approvato dal Senato — l'Assemblea ha deliberato, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3, del regolamento, di concludere l'esame entro l'ultima settimana di ottobre*);

disegno di legge n. 3289 — Conversione in legge del decreto-legge recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici (decreto-legge n. 200 del 2002) (*approvato dal Senato — scadenza: 15 novembre 2002*);

proposta di legge n. 2625 ed abbinata — Disposizioni in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati.

Martedì 29 ottobre (ore 10):

Informativa urgente del Governo sullo svolgimento del Forum sociale europeo previsto a Firenze dal 6 al 10 novembre.

Martedì 29 (antimeridiana, al termine dell'informativa urgente, e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e mercoledì 30 ottobre (antimeridiana) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3193 — Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*approvato dal Senato — l'Assemblea ha deliberato, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3, del regolamento, di concludere l'esame entro l'ultima settimana di ottobre*) (*previa deliberazione sulle questioni pregiudiziali e sospensive eventualmente presentate*);

proposta di legge n. 2625 ed abbinata — Disposizioni in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati (*previa deliberazione sulle questioni pregiudiziali e sospensive eventualmente presentate*);

disegno di legge n. 3289 — Conversione in legge del decreto-legge recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali eventi atmosferici (decreto-legge n. 200 del 2002) (*approvato dal Senato — scadenza: 15 novembre 2002*).

Mercoledì 30 ottobre (ore 15):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Mercoledì 30 ottobre (ore 16, con prosecuzione notturna) (con votazioni):

Esame della proposta di legge n. 3102-B. — Modifica degli articoli 45, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale (*approvato dal Senato e modificato dalla Camera — ove modificato dal Senato*) (*previa deliberazione sulle questioni pregiudiziali e sospensive eventualmente presentate*).

Giovedì 31 ottobre (antimeridiana e pomeridiana, con prosecuzione notturna):

Discussione congiunta sulle linee generali del disegno di legge n. 3200-bis — Legge finanziaria 2003 e del disegno di legge n. 3201 — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003.

È stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2002:

Lunedì 4 novembre (antimeridiana):

Seguito della discussione congiunta sulle linee generali del disegno di legge n. 3200-bis — Legge finanziaria 2003 e del disegno di legge n. 3201 — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003.

Da lunedì 4 (pomeridiana) a lunedì 11 novembre (tutti i giorni, con lavori anti-meridiani, pomeridiani e notturni) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 3200-*bis* — Legge finanziaria 2003;

n. 3201 — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario per il mese di ottobre e non conclusi (salvo quelli il cui eventuale seguito è previsto per martedì 5 novembre).

Martedì 5 novembre (antimeridiana) (con votazioni):

Eventuale seguito dell'esame (*ove non concluso nel precedente calendario*) delle proposte di legge:

n. 2625 e abbinate — Disposizioni in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati;

n. 3102-B. — Modifica degli articoli 45, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale (*approvato dal Senato e modificato dalla Camera — ove modificato dal Senato*).

Lunedì 18 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3291 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di emergenza del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale (decreto-legge n. 210 del 2002) (*approvato dal Senato — scadenza: 24 novembre 2002*);

disegno di legge n. 3312 — Conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti per la scuola, l'università, la ricerca scientifica e tecnologica e l'alta

formazione artistica e musicale (*approvato dal Senato — scadenza: 25 novembre 2002*);

proposta di legge costituzionale n. 2750 e abbinata — Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Martedì 19 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 20 (antimeridiana e ore 18, con prosecuzione notturna) e giovedì 21 novembre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3291 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di emergenza del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale (decreto-legge n. 210 del 2002) (*approvato dal Senato — scadenza: 24 novembre 2002*);

disegno di legge n. 3312 — Conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti per la scuola, l'università, la ricerca scientifica e tecnologica e l'alta formazione artistica e musicale (*approvato dal Senato — scadenza: 25 novembre 2002*);

proposta di legge costituzionale n. 2750 e abbinata — Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Lunedì 25 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2031-*bis*-B. — Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

disegno di legge n. 2579 e abbinate — Interventi in materia di qualità della re-

golazione, riassetto normativo e codificazione — Legge di semplificazione 2001 (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 2406 — Modifica all'articolo 45 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di interventi dello Stato nel sistema fieristico nazionale (*ove concluso dalla Commissione*).

Martedì 26 (ore 11 e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 27 (antimeridiana e ore 18, con prosecuzione notturna) e giovedì 28 novembre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2031-bis-B. — Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

disegno di legge n. 2579 e abbinate — Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione — Legge di semplificazione 2001 (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 2406 — Modifica all'articolo 45 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di interventi dello Stato nel sistema fieristico nazionale (*ove concluso dalla Commissione*).

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Il Presidente si riserva d'inserire nel calendario l'esame e la votazione di even-

tuali questioni pregiudiziali e sospensive preannunziate nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Il Presidente si riserva altresì d'inserire nel calendario l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Nel periodo 18-29 novembre, lo svolgimento degli atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni: *martedì (antimeridiana) e mercoledì (ore 16-18)*;

interrogazioni a risposta immediata: *mercoledì (ore 15-16)*;

interpellanze urgenti: *giovedì (al termine delle votazioni) ed eventualmente venerdì*.

Nel corso del mese di novembre, l'Assemblea dovrà procedere all'elezione di due componenti del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria.

La ripartizione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori è pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 25 ottobre 2002, alle 9:

Svolgimento di interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 18,35.

CONTINGENTAMENTO DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

**DDL N. 3200 BIS – LEGGE FINANZIARIA
E N. 3201 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO**

Discussione congiunta sulle linee generali

Tempo complessivo: 20 ore, così ripartite:

Relatori per la maggioranza	1 ora complessivamente
Relatori di minoranza	30 minuti complessivamente
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	15 minuti
Interventi a titolo personale	3 ore (con il limite massimo di 23 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	11 ore e 50 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>2 ore e 12 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>3 ore e 32 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 27 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>2 ore e 13 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>46 minuti</i>
Gruppo misto	2 ore e 25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>30 minuti</i>

<i>Verdi-l'Ulivo</i>	23 minuti
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	23 minuti
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	20 minuti
<i>Minoranze linguistiche</i>	16 minuti

DDL N. 3201 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO**Seguito dell'esame**

Tempo complessivo: 15 ore, così ripartite:

Relatore per la maggioranza	50 minuti
Relatori di minoranza	30 minuti complessivamente
Governo	50 minuti
Richiami al regolamento	20 minuti
Tempi tecnici	3 ore
Interventi a titolo personale	1 ora e 40 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	6 ore e 30 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 41 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 13 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>41 minuti</i>
Gruppo misto	1 ora e 20 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>13 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>

DDL N. 3200 - LEGGE FINANZIARIA**Seguito dell'esame**

Tempo complessivo: 60 ore, così ripartite:

Relatore per la maggioranza	2 ore
Relatori di minoranza	1 ora complessivamente
Governo	2 ore
Richiami al regolamento	45 minuti
Tempi tecnici	15 ore
Interventi a titolo personale	6 ore e 45 minuti (con il limite massimo di 1 ora e 1 minuto per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	27 ore
<i>Forza Italia</i>	<i>4 ore e 36 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>6 ore e 59 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>3 ore e 16 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>5 ore e 2 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>2 ore e 13 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>2 ore e 3 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>2 ore e 51 minuti</i>
Gruppo misto	5 ore e 30 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>53 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>37 minuti</i>

NOTE DI VARIAZIONE

Tempo complessivo: 3 ore, così ripartite:

Relatore per la maggioranza	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti

Tempi tecnici	15 minuti (cui si aggiunge il tempo necessario al Governo per la predisposizione delle note)
Interventi a titolo personale	20 minuti (con il limite massimo di 3 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	1 ora e 25 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
Gruppo misto	25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>4 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL N. 2625 E ABB.— ATTRIBUZIONE DI SEGGI NELL'ELEZIONE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
(ove non conclusa nel precedente calendario)**

Seguito dell'esame: 6 ore e 45 minuti, così ripartiti:

	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	30 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)

Gruppi	3 ore e 50 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

PDL N. 3102-B – MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE
(ove non conclusa nel precedente calendario)

Seguito dell'esame: 3 ore e 15 minuti, così ripartiti:

Relatori	15 minuti
Governo	10 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	25 minuti <i>(con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	1 ora e 40 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>14 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>12 minuti</i>

<i>Lega Nord Padania</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
Gruppo misto	25 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>4 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>

PDL COST. N. 2750 E ABB. — MODIFICA ALL'ARTICOLO 79 DELLA COSTITUZIONE

Discussione generale: 7 ore e 25 minuti, così ripartiti:

Relatori	20 minuti
Governmento	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 40 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>52 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo misto	50 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>

<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	8 minuti
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	7 minuti
<i>Minoranze linguistiche</i>	6 minuti

DDL N. 2031-BIS-B – INIZIATIVA PRIVATA E CONCORRENZA
(collegato alla manovra di finanza pubblica)

Tempo complessivo: 16 ore e 5 minuti, di cui:

- discussione generale: 8 ore e 20 minuti;
- seguito dell'esame: 7 ore e 45 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	20 minuti
Governo	20 minuti	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		50 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	1 ora e 5 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 15 minuti	4 ore e 15 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>41 minuti</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 20 minuti</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>59 minuti</i>	<i>48 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>33 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
Gruppo misto	55 minuti	45 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>

<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>8 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

DDL N. 2579 E ABB.— LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE

Tempo complessivo: 18 ore, di cui:

- discussione generale: 8 ore e 20 minuti;
- seguito esame: 9 ore e 40 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	20 minuti
Governo	20 minuti	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		55 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 15 minuti	5 ore e 30 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>41 minuti</i>	<i>56 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 20 minuti</i>	<i>1 ora e 26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>59 minuti</i>	<i>1 ora e 2 minuti</i>
<i>UDC (CCD–CDU)</i>	<i>33 minuti</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>34 minuti</i>	<i>34 minuti</i>
Gruppo misto	55 minuti	1 ora
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>9 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>UDEUR–Popolari per l'Europa</i>	<i>9 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>8 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>	<i>7 minuti</i>

PDL N. 2406 – SISTEMA FIERISTICO NAZIONALE

Tempo complessivo: 11 ore e 30 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore e 25 minuti;
- seguito dell'esame: 5 ore e 5 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	15 minuti
Governo	20 minuti	15 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	40 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 55 minuti	2 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>39 minuti</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>UDC (CCD-CDU)</i>	<i>32 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>14 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti	30 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>7 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 21,50.